

Assegni Familiari: approvata all'unanimità la mozione del Partito Pensionati per l'equità tra lavoratori autonomi e dipendenti. Presentata anche una Proposta di Legge.

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato lo scorso 8 maggio, all'unanimità, una mozione, a prima firma Elisabetta Fatuzzo, con la richiesta all'INPS di

garantire il diritto agli assegni familiari anche alle vedove e vedovi dei lavoratori autonomi, se riconosciuti totalmente inabili al lavoro.

La normativa in vigore, infatti, a causa di una interpretazione restrittiva dell'INPS, tutela esclusivamente le famiglie dei lavoratori dipendenti, lasciando prive di garanzie quelle dei lavoratori autonomi.

Il documento approvato chiede alla Giunta regionale di intervenire presso l'INPS, al fine superare tale difformità, garantendo anche ai familiari superstiti dei lavoratori autonomi il diritto agli assegni familiari. Elisabetta Fatuzzo, Consigliera Regionale del Partito Pensionati e promotrice dell'iniziativa, ha espresso la propria soddisfazione: «Ringrazio l'Aula che all'unanimità ha voluto

dare un segnale di grande sensibilità su un argomento molto delicato.

Sul tema degli assegni familiari esiste una disparità inaccettabile e difficilmente giustificabile, dato che l'equiparazione di autonomi e dipendenti sarebbe sostenibile dal punto di vista finanziario».

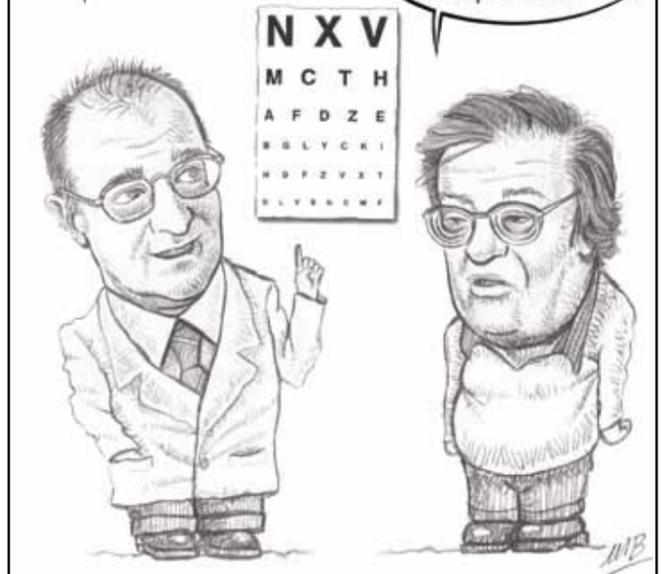
Anche il deputato del Partito Pensionati, onorevole Lino Miserotti, ha sollevato la questione presentando un'interrogazione al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Gruppo Consiliare Partito Pensionati ha inoltre presentato i primi di ottobre una Proposta di Legge al Parlamento di iniziativa del Consigliere Elisabetta Fatuzzo (di cui vi proponiamo il testo nel riquadro in basso).

RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

mi dica che problemi ha alla vista...

vede dottore da qualche tempo quando vado a ritirare la pensione in posta, mi sembra di vederne sempre meno...



SOMMARIO

REGIONE LOMBARDIA

Assegni familiari, approvata mozione del Partito Pensionati e presentata Proposta di Legge

pag. 1

Approvata mozione del Partito Pensionati: riconoscere il lavoro di polizia penitenziaria tra i lavori usuranti

Si del Partito Pensionati alla nuova legge regionale su contrasto e prevenzione della violenza sulle donne

Elisabetta Fatuzzo mostra la bandiera del Partito Pensionati in Consiglio

pag. 2

Esodati: approvato ODG del Partito Pensionati in Consiglio regionale per un intervento immediato.

pag. 3

NOTIZIE DAL PARLAMENTO

Interrogazioni on. Lino Miserotti su Indebiti INPS e Forma pensionistica complementare; ODG Contributi silenti,

pag. 4

Notizie dal Parlamento

Interrogazione on. Lino Miserotti su tutela anziani

Interrogazione sen. Boldrini su finanziamenti destinati al settore agroalimentare

pag. 5

MANIFESTAZIONI

pag. 6

ITALIA E EUROPA

Incontro del Partito Pensionati a Udine sul tema: "Aumenta lo spread, schizza il debito pubblico, divampa la miseria. Dove va l'Italia?"

Carlo Fatuzzo a TGCOM24 su indebiti quattordicesima

Fortunato Sommella torna in TV

pag. 7

CERESA: LA VITA E' BELLA ANCHE QUANDO SIAMO VECI

pag. 8

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO di iniziativa del Consigliere Regionale Elisabetta Fatuzzo

"Innalzamento dell'importo dell'assegno per il nucleo familiare ai superstiti di lavoratori dipendenti e autonomi."

Il presente progetto di legge ha l'esplicito obiettivo di ottenere un innalzamento dell'importo dell'assegno per il nucleo familiare corrisposto a vedove, vedovi, figli minori o totalmente inabili, di lavoratori autonomi e dipendenti.

Le novità contenute nella proposta riguardano quindi due aspetti, finora normati dalla legge 153/88, uno prettamente economico (l'aumento dell'importo dell'assegno) e uno interpretativo (l'estensione dell'assegno ai superstiti di lavoratori autonomi).

In base alle rivalutazioni ottenute fino ad oggi, l'importo dell'assegno per le categorie in oggetto ha raggiunto la poco onorevole cifra di 53 euro mensili.

Il comma 1 propone di raddoppiare tale importo, portandolo a 100 euro mensili.

Il comma 2 mira invece a superare una contraddizione presente nella legge 153/88, che ha generato numerose contestazioni e ricorsi: la possibilità di corrispondere

l'assegno per il nucleo familiare anche ai superstiti di lavoratori autonomi. La legge istitutiva degli assegni familiari, il D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797 - Testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari - ha introdotto il diritto a tali assegni per sostenere economicamente i nuclei familiari al di sotto di un certo limite di reddito e in relazione alla presenza di familiari a carico o minori o inabili.

La normativa ha poi distinto nel tempo la categoria dei lavoratori dipendenti, prevedendo per gli stessi il nuovo "assegno per il nucleo familiare".

Tale ultima normativa che ha istituito gli ANF, per i lavoratori dipendenti e i titolari di pensione del relativo fondo pensionistico, in luogo degli assegni familiari, all'art. 2 comma 8 D.L. 13 marzo 1988, n. 69, convertito nella legge 153/88, recita: "il nucleo familiare può essere composto di una sola persona qualora la stessa sia titolare di pensione ai superstiti da lavoro dipendente ed abbia un'età inferiore a 18 anni compiuti ovvero si trovi, a causa di

infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro".

A causa di tale diciture sono rimasti privi di tutela le vedove, i vedovi, i figli minori o totalmente inabili, superstiti di lavoratori autonomi.

La formulazione contenuta nel comma 2 cita esplicitamente la categoria degli autonomi e consente di superare la contraddizione presente nella legge attuale, così come indicato nella mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale della Lombardia l'8 maggio 2012, su proposta del Partito Pensionati.

Il comma 3 specifica che l'importo stabilito al comma 1 (100 euro), sarà rivalutato annualmente in base all'indice ISTAT.

PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO

"Innalzamento dell'importo dell'assegno per il nucleo familiare ai

superstiti di lavoratori dipendenti e autonomi."

Articolo 1

1) L'importo dell'assegno per il nucleo familiare composto da una sola persona, titolare di pensione ai superstiti, è fissato in Euro 100 per l'anno in corso al momento di entrata in vigore della presente legge.

2) Tale trattamento si applica altresì ai superstiti di lavoratori autonomi che abbiano i requisiti di cui al comma 8 dell'articolo 2 della legge 13 maggio 1988, n.153.

3) Dall'anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, l'importo di cui al comma 1 è rivalutato annualmente in misura pari alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie, calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

Approvata mozione del Partito Pensionati: riconoscere il lavoro di agente di Polizia Penitenziaria tra le occupazioni usuranti.

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato all'unanimità una mozione (il testo è nel riquadro in basso), a prima firma Elisabetta Fatuzzo, per chiedere al Governo di ricomprensere nella lista dei lavori usuranti, l'agente di Polizia Penitenziaria. Attualmente, infatti, soltanto i turni notturni possono godere di tale riconoscimento.

L'emergenza che stanno vivendo da anni le carceri italiane non riguarda solo la popolazione detenuta, ma anche gli agenti di Polizia Penitenziaria, che operano all'interno degli istituti, in condizioni spesso difficili di sotto-organico e turni massacranti.

A tale proposito, Elisabetta Fatuzzo (Consigliere Regionale del Partito Pensionati) ha dichiarato: "Ringrazio i colleghi che hanno sottoscritto e

votato questo documento.

E' necessario dare il giusto riconoscimento ai lavoratori del settore penitenziario, costretti ad operare in un contesto difficilissimo e sottoposti ad uno stress psicofisico molto pesante.

Lavorare nella sezione di un penitenziario, magari sovraffollato e fatiscente, perennemente a contatto con situazioni difficili, non può essere considerato alla stessa stregua di un lavoro d'ufficio.

Il fatto che tale lavoro venga svolto di giorno poco cambia, anzi, di giorno, con le sezioni in piena attività, è anche più gravoso.

Mi auguro davvero che Governo e Parlamento vogliano tenere in considerazione questo appello che viene, all'unanimità dal Consiglio Regionale della Lombardia".

MOZIONE del Partito Pensionati

approvata dal
Consiglio Regionale della Lombardia il 7/2/2012

IL CONSIGLIO REGIONALE,

premessi che

la drammatica emergenza in cui, da anni, versa il sistema carcerario italiano è arrivata, in questi mesi, al massimo della gravità;

nelle strutture penitenziarie italiane sono ospitate oltre 70.000 persone, molte delle quali in regime di custodia cautelare, contro una capienza prevista di massimo 45.000 detenuti;

tale sovraffollamento non solo è contrario ai principi costituzionali in materia di espiazione delle pene, ma si ripercuote sul lavoro di migliaia di operatori, in particolare Agenti di Polizia Penitenziaria, che si trovano a svolgere le proprie mansioni in condizioni inaccettabili;

considerato che

l'organico degli agenti di polizia penitenziaria, da anni sottodimensionato, costringe i lavoratori a turni molto pesanti, con orari insostenibili, a contatto quotidiano con una realtà psicologicamente molto faticosa, in strutture, spesso, fatiscenti;

l'attuale normativa italiana (decreto legislativo 67/2011), ai fini previdenziali, considera il lavoro di Agente di Polizia Penitenziaria come mansione usurante soltanto per i turni notturni, mentre è proprio nelle ore diurne che si concentra il massimo dello stress per tale categoria di lavoratori;

richiamato

l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale durante la seduta straordinaria sull'emergenza carceraria del 17 gennaio 2012, in cui si fa esplicito riferimento alla necessità di garantire la dignità del ruolo degli Agenti Polizia Penitenziaria;

IMPEGNA LA GIUNTA

A farsi portavoce, presso il Parlamento e il Governo, anche in vista della riforma del lavoro in discussione, della necessità di inserire la categoria degli Agenti di Polizia Penitenziaria nella lista dei lavoratori sottoposti a mansioni usuranti.

Nuova legge in Lombardia su prevenzione e contrasto della violenza sulle donne: sì del Partito Pensionati.

Elisabetta Fatuzzo: "un passo concreto per il sostegno alle donne vittime di violenza".

E' in corso di approvazione presso il Consiglio regionale della Lombardia il progetto di legge, frutto dell'abbinamento di diverse proposte consiliari e popolari, in materia di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza.

La discussione, come già accaduto nel percorso in commissione, si sta svolgendo in un clima di fattiva collaborazione tra i diversi gruppi consiliari.

Intervenendo a sostegno del progetto di legge la Consigliera regionale del Partito Pensionati, Elisabetta Fatuzzo ha dichiarato: «Si tratta di un provvedimento molto importante, certamente tra i più significativi approvati

in questa legislatura, anche perché frutto di un lavoro serio e approfondito, garantito dall'impegno comune di maggioranza e opposizione.

Il grande merito di questa legge è quello di affrontare i diversi aspetti del tema della violenza sulle donne: si parte dalla prevenzione, per arrivare al contrasto, senza dimenticare l'aspetto essenziale del sostegno a chi sia già stata vittima di violenze.

Su quest'ultimo aspetto sarebbe importante coinvolgere l'Ordine degli Avvocati, per studiare forme di assistenza legale gratuita per quelle donne che, in difficoltà economiche, scelgono di non denunciare perché non possono permettersi le spese di

una causa. Oggi la Lombardia scrive una pagina importante su un tema di cui si parla ancora troppo poco; il mio auspicio è che, sugli organi di informazione, questa essenziale notizia trovi il giusto spazio. Già lo scorso anno, in occasione dell'approvazione della legge per l'educazione alla legalità, che conteneva, tra l'altro, le norme proposte dal Partito Pensionati sul contrasto alle truffe agli anziani, la notizia non ha avuto grande risalto, sacrificata per dare spazio a fiumi di inchiostro sulle "notti di Arcore". Mi auguro davvero che non succeda lo stesso su un argomento che interessa tutte le donne della nostra regione.»

Elisabetta Fatuzzo mostra la bandiera del Partito Pensionati ai giornalisti presenti in Consiglio.

"Vorrei ricordare ai giornalisti che in questo Consiglio esiste anche il Partito Pensionati e lavoriamo per la gente del territorio!"



Durante il Consiglio dello 18 luglio scorso, in un'aula gremita di fotografi, giornalisti e televisioni accorsi per il caso "Minetti" più che per l'agenda dei lavori, la consigliera del Partito Pensionati, nel corso del suo intervento, si è rivolta direttamente alla stampa.

«Siccome non ho mai visto così tanti giornalisti, fotografi e televisioni, tanto che non riusciamo a intravedere i collaboratori dei gruppi nella folla - ha esordito il consigliere - non posso non cogliere l'occasione per ricordare alla stampa che in questo Consiglio regionale facciamo anche cose importanti e lavoriamo per la gente del territorio!

Non posso poi non ricordare ai giornalisti e alla televisioni - ha aggiunto la Fatuzzo - che in quest'aula c'è anche il Partito Pensionati, visto

che sembra che spesso se ne dimentichino!».

La Fatuzzo ha poi mostrato a tutti la bandiera del Partito Pensionati aggiungendo: «E' giusto perché vi rimanga impresso, voglio far vedere la nostra bandiera 3 secondi, visto che alla Camera anche il nostro deputato l'ha

mostrata!».

Il 4 luglio scorso, infatti, l'on. Lino Miserotti, al termine del voto di sfiducia al Ministro Fornero, ha tirato fuori la bandiera del Partito Pensionati dichiarando: «Signor Ministro i Pensionati dimostreranno che la sua legge è incostituzionale!».



Esodati: approvato ODG del Partito Pensionati in Consiglio regionale per un intervento immediato. Elisabetta Fatuzzo: subito le pensioni, anche se temporaneamente decurtate.

ORDINE DEL GIORNO

17 luglio 2012

Dibattito sui temi della fiscalità e della revisione della spesa pubblica.

IL CONSIGLIO REGIONALE,

premesso che

l'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha dato luogo al fenomeno dei cosiddetti "lavoratori esodati";

tale fenomeno riguarda quei lavoratori che, avendo lasciato il lavoro, in base ad accordi con il proprio datore, secondo quanto previsto dalla vecchia normativa che garantiva l'accesso al trattamento pensionistico, si trovano ora, dopo l'approvazione del Decreto "Salva Italia" a non avere più i requisiti per poter accedere alla pensione;

considerato che

il più alto numero di lavoratori esodati è concentrato nelle regioni settentrionali e, in particolare, in Lombardia;

fino ad oggi i dati e le informazioni sul fenomeno sono stati scarsi e contraddittori, al punto che la cifra esatta di lavoratori rientranti in questa insopportabile situazione appare ancora incerta e che numerosi cittadini, non solo vivono il dramma della mancanza di reddito, ma si trovano anche smarriti e privi di informazioni su come risolvere il problema;

le misure tampone messe in campo dal governo, con un decreto che avrebbe dovuto, secondo le intenzioni del Ministro del Welfare, risolvere il problema, ampliando la platea dei lavoratori tutelati, appaiono insufficienti e difficilmente praticabili, visto l'aggravio di burocrazia e i limiti temporali troppo stretti (120 giorni) imposti ai lavoratori per la presentazione delle domande di pensione;

tali misure, oltre ad essere inutilmente vessatorie, avendo origine da diversi provvedimenti normativi, comportano differenti regimi per la presentazione delle domande rispetto agli altri lavoratori, creando ulteriore confusione negli "esodati" che saranno costretti ad inoltrare le istanze ad uffici pubblici differenti (Direzioni Territoriali del Lavoro);

richiamato

gli ordini del giorno n. 683 e 704, approvati il 10 luglio 2012 e la precedente mozione n. 312 approvata il 12 aprile 2012, tutti finalizzati ad un impegno della Regione Lombardia, anche in collaborazione con le altre regioni, per contribuire alla soluzione del problema "esodati";

considerato anche che

l'urgenza del problema impone di corrispondere al più presto le pensioni ai lavoratori attualmente scoperti a causa della legge 214/2011, anche valutando la possibilità di una parziale riduzione dei trattamenti, secondo un calcolo attuariale che non comporti aggravii per le casse dello Stato.

IMPEGNA LA GIUNTA

A farsi portavoce presso il Governo affinché, senza escludere il diritto alla misura piena della pensione, non appena la situazione economico-finanziaria del Paese dovesse migliorare, sia presa in considerazione la possibilità di procedere, per tutti i lavoratori esodati che lo richiedano, alla liquidazione della pensione alla decorrenza quo ante il decreto "Salva Italia", in quota ridotta, secondo un calcolo attuariale a costo zero per il bilancio dello Stato.



Il 17 luglio scorso, presso il Consiglio regionale della Lombardia, si è tenuta una sessione dei lavori dedicata al tema della fiscalità e della revisione delle spesa pubblica.

Nel corso del dibattito è stato affrontato anche il delicato tema dei lavoratori esodati, tema che riguarda da vicino la Lombardia, regione con il maggior numero di lavoratori in queste condizioni e che già era stato toccato nel corso della discussione sull'assestamento di bilancio, la scorsa settimana.

Al termine della discussione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno, proposto da Elisabetta Fatuzzo, Consigliere regionale

del Partito Pensionati, che invita la Giunta a farsi portavoce presso il Governo per un immediata soluzione del problema.

In particolare il documento individua la possibilità della corresponsione di un importo ridotto dei trattamenti pensionistici, secondo un calcolo che non comporti costi per il bilancio dello Stato, purché le pensioni siano erogate da subito a tutti i lavoratori esodati che ne facciano richiesta.

In merito all'ordine del giorno approvato, Elisabetta Fatuzzo ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il nostro ordine del giorno, può costituire un passo avanti molto importante per

la soluzione della "questione esodati", purché la Giunta faccia conoscere al più presto al Governo la proposta che abbiamo individuato.

Sono stati i lavoratori stessi a suggerirci l'ipotesi di arrivare a un accordo che consenta di ottenere, tramite una parziale riduzione dell'importo delle pensioni, la corresponsione immediata dei trattamenti per tutti gli esodati che ne facciano richiesta.

Naturalmente, non appena la situazione finanziaria dovesse migliorare, sarebbe d'obbligo tornare alla misura piena della pensione e valutare la corresponsione degli importi decurtati.»





“Contributi silenti” l'on. Lino Miserotti solleva il problema alla Camera con un ordine del giorno

Ancora un'iniziativa del rappresentante del Partito Pensionati alla Camera, On.Lino Miserotti, che con uno specifico Ordine del Giorno ha posto all'attenzione il problema dei “contributi silenti”, contributi pagati, molte volte a prezzo di enormi sacrifici, che a tutt'oggi non hanno prodotto alcuna erogazione di pensione.

«Un sistema ingiusto e penalizzante – ha commentato l'On.Miserotti – che colpisce soprattutto le donne, e tutti Governi che si sono

succeduti in questi oltre sessant'anni di Repubblica non hanno affrontato il problema e lo hanno lasciato incancrenire, con danni vergognosi ed evidenti per tutti i pensionati».

Ora Miserotti ci riprova, presentando uno specifico Ordine del Giorno, per impegnare il Governo a porre rimedio ad una situazione quantomeno ingiusta.

Si ritiene opportuno pubblicare il testo integrale dell'Ordine del Giorno presentato dall'On.Miserotti.

CAMERA DEI DEPUTATI

ORDINE DEL GIORNO
T.U. A.C. 5103-5236-5247-A

La Camera,

premessi che:

la recente riforma pensionistica, introdotta con il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd. “salva Italia”), convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, non fa riferimento a tutti quei lavoratori, soprattutto donne, che hanno cessato l'attività lavorativa per motivi vari ed hanno però scelto di versare contributi volontari all'INPS al fine di ottenere, con un totale di quindici anni, l'anzianità contributiva minima per accedere al relativo trattamento pensionistico;

la riforma delle pensioni varata nel 1993 dal Governo Amato concedeva, a chi avesse versato almeno quindici anni di contributi entro il 1992, a seguito della prescritta autorizzazione, di mantenere il requisito dei quindici anni di contribuzione per accedere al trattamento pensionistico minimo;

ad oggi, attraverso una circolare dell'Inps, su cui sussiste il silenzio del Legislatore, si richiedono cinque anni in più, ovvero venti anni, per cui o si decide di versare i contributi per ulteriori cinque anni o si perde ciò che si è versato a titolo volontario e quindi anche il diritto alla pensione (i cd. contributi silenti);

la situazione è particolarmente grave soprattutto perché si tratta, nella maggioranza dei casi, di donne e uomini da lungo tempo inoccupati, senza alcuna forma di reddito e davanti a scarse possibilità di reinserirsi nel mercato del lavoro;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare opportuni atti normativi, sulla scia di quanto fatto dai precedenti Governi relativamente alla questione descritta in premessa riguardante i cd. “contributi silenti”, finalizzati a garantire una forma di tutela nei confronti di tutti quei lavoratori che per anni hanno fatto enormi sacrifici per ottenere un assegno di pensione, anche minimo e che, ad oggi, restano esclusi dalle deroghe previste in materia di accesso al pensionamento dalla riforma varata dall'Esecutivo.

On. Lino Miserotti

Recupero indebiti INPS: l'on. Miserotti interroga il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

L'on. Lino Miserotti, deputato del Partito Pensionati, il 27 settembre ha presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Elsa Fornero, in merito agli indebiti INPS.

Sono 200.000, infatti, le lettere inviate in queste settimane dall'ente previdenziale ai pensionati per il recupero delle quattordicesime 2009.

Di seguito si riporta il testo integrale dell'interrogazione.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE

Al Ministro del lavoro e
delle politiche sociali

Premesso che:

sono in arrivo da parte dell'INPS alcune lettere (comprese quelle agli ex dipendenti pubblici dell'Inpdap) di richiesta per il recupero di somme indebitamente percepite nel 2009 da duecentomila pensionati a cui all'epoca fu erogata la quattordicesima senza che

ne avessero il diritto;

l'errore, spesso legato alla circostanza che come pensionati al minimo superavano di poco il tetto di reddito previsto, pari a 8.649,84 euro all'anno (ovvero non più di 650 euro lordi mensili), è stato rilevato solo a seguito di un riscontro avvenuto dopo la presentazione del modello Unico 2011, riferito al 2010;

dopo tale accertamento l'Inps sta comunicando che, a partire da novembre 2012, le somme indebitamente percepite nel 2009 dovranno essere restituite in dodici rate mensili;

per i pensionati, spesso non autosufficienti e titolari di pensioni appena sufficienti a garantire un livello di vita dignitosa, il versamento della rata mensile per la restituzione di tali somme comporterebbe certamente un pesante onere che renderebbe ancora più difficoltosa la loro condizione,

il 26 settembre scorso, nel

corso del *question time* alla Camera dei Deputati, il Ministro in indirizzo è intervenuto sulla questione delle quattordicesime erroneamente erogate nel 2009, comunicando di aver richiesto all'INPS una ulteriore dilazione, rispetto a quella concessa di dodici mesi, per il recupero rateale delle somme percepite nel 2009;

per sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno prevedere la possibilità che l'Inps rinunci al recupero rateale delle somme a carico dei duecentomila pensionati di cui in premessa, tenendo conto che tale recupero comporterebbe costi per l'Istituto previdenziale ed anche sulla base di alcune pronunce giurisprudenziali (sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-34/2002 del 19 giugno 2003; sentenza n. 166/1996 della Corte Costituzionale; sentenza n. 19260/2003 e n. 198/2011 della Corte di Cassazione) nonché della legge n. 102/2009 art. 15 (recante provvedimenti anticrisi) in materia.

Forma pensionistica complementare: l'on. Lino Miserotti interroga il Ministro per lo Sviluppo Economico

Il deputato del Partito Pensionati, Lino Miserotti, ha presentato una nuova interrogazione questa volta al ministro dello Sviluppo Economico, relativa alla forma pensionistica complementare.

Per l'importanza della materia si ritiene opportuno pubblicare integralmente l'interrogazione stessa.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro per lo Sviluppo
economico

Premesso che:

l'assicurazione polizza FIP (forma pensionistica complementare) è una polizza assicurativa sulla vita e viene stipulata al fine di avere una rendita vitalizia integrativa alla pensione;

il decreto legislativo n. 47 del 2000, che ha istituito la disciplina delle Forme

Individuali di Previdenza, ha stabilito che l'aderente su base individuale, dopo otto anni di partecipazione al fondo, può esercitare il riscatto, anche parziale, della propria posizione individuale per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, ovvero per eventuali spese sanitarie, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;

l'ISVAP è un'Autorità indipendente che opera per garantire la stabilità ed il buon funzionamento del sistema assicurativo e la protezione dei consumatori;

l'ISVAP con propria circolare (n. 403/D del 16 marzo 2000) ha stabilito che l'avente diritto alla prestazione (per riscatto, decesso, scadenza, ecc.) deve essere messo in condizione di conoscere tempestivamente la documentazione da allegare alla richiesta

di liquidazione, onde evitare che i tempi di pagamento subiscano allungamenti;

il suddetto Istituto ha più volte precisato che il termine per il pagamento è fissato generalmente in 30 giorni dalla data di consegna dei documenti, come peraltro riportato in tutti i contratti assicurativi;

sono frequenti, secondo lo stesso Istituto, gli esposti che lamentano la mancata consegna dei conteggi che hanno dato luogo alla determinazione del capitale o del valore di riscatto o le difficoltà all'accesso di informazioni relative alla posizione assicurativa, informazioni che dovrebbero essere nella disponibilità degli interessati in tempo reale e comunque non oltre 10 giorni dalla richiesta;

il decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012, all'articolo 13 prevede, al fine di assicurare la piena integrazione dell'attività di vigilanza nei settori finanziario e assicurativo, la soppressione dell'ISVAP e l'istituzione dell'IVASS - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.

Per sapere se il ministro interrogato, nelle more del trasferimento di funzioni e personale da ISVAP a IVASS, non ritenga opportuno intraprendere tutte le iniziative necessarie per evitare che il passaggio di funzioni affievolisca i controlli arrecando danni agli assicurati;

come intenda procedere, per quanto di competenza, al fine di evitare i numerosi esposti e le molte richieste inevase dei cittadini alle compagnie di assicurazione.





Nella foto (da sinistra) il nostro senatore Giacinto Boldrini e il nostro deputato Lino Miserotti.

Tutela degli anziani: l'on. Miserotti interroga il Ministro della Salute sulle Case di Riposo

Riteniamo utile riportare integralmente il testo dell'interrogazione che l'on. Miserotti ha presentato al Ministro della Salute per chiedere un aumento dei controlli per le strutture socio sanitarie per gli anziani, proprio al fine di garantire tutela a cittadini malati e fragili:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro della Salute

Premesso che:

dalla stampa quotidiana continuano a essere pubblicate notizie su drammatici casi di abbandono e maltrattamenti di anziani non autosufficienti, ricoverati in strutture di assistenza definite spesso nella cronaca dei giornali "ospizi-lager", dove gli ospiti anziani e incapaci di attendere a sé stessi, sono picchiati e versano in condizioni igieniche a dir poco precarie;

le ispezioni dei Nas - Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, dell'Arma dei Carabinieri - hanno evidenziato reati e casi ricorrenti di illeciti, delineando un preoccupante panorama di strutture di ricovero abusive in cui la salute degli ospiti viene messa sistematicamente in pericolo attraverso la pratica di condotte illegali, quali l'esercizio abusivo della professione sanitaria da parte di persone addette all'assistenza dei ricoverati, la somministrazione di medicinali guasti o scaduti, la detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione o alterati;

il fenomeno risulta ancora più odioso in relazione al fatto che gli anziani degenti presso istituti socio-sanitari sono - salvo casi eccezionali - affetti da patologie croniche invalidanti con necessità di cure

medico-infermieristiche e di assistenza continua per il compimento dei normali atti della vita quotidiana;

in un Paese dove l'età media dei cittadini è in aumento e dove l'offerta di assistenza domiciliare è sempre più carente ed inadeguata, l'ineluttabile alternativa è solo quella del ricovero degli anziani malati presso strutture di assistenza;

questi ricoveri significano ulteriore disagio per l'allontanamento definitivo dall'ambiente familiare, sociale, per il cambiamento delle abitudini di vita e soprattutto per le carenze, spesso vistose, delle cure sanitarie, in particolare quelle contro il dolore e gli aggravamenti;

le vittime, normalmente, sono persone incapaci di difendersi e di presentare denuncia penale contro i responsabili e risulta, dunque, di fondamentale importanza che le autorità preposte alla vigilanza sulle strutture assistenziali assicurino controlli frequenti e adeguati a tutela dei ricoverati;

a questo proposito la recente indagine sulle case di riposo commissionata dall'Auser - associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani - fornisce un quadro inquietante: a fronte di un'articolata normativa nazionale in materia - infatti - cui le strutture che intendono aprire possono fare riferimento, per quanto riguarda i criteri per le autorizzazioni e gli accreditamenti, nonché gli standard, è proprio il sistema dei controlli a mostrare la maggiore criticità;

la citata indagine - i cui risultati sono stati illustrati anche nell'ambito dell'inchiesta sulle strutture socio-sanitarie per il ricovero e

l'assistenza degli anziani, deliberata nello scorso febbraio dalla Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario nazionale del Senato ed attualmente in corso - rileva come nel solo anno 2010, ad esempio, i Nas hanno fatto 863 controlli nel corso dei quali hanno riscontrato circa il 27,5 per cento di irregolarità ed elevato 371 contravvenzioni, ma allo stesso tempo evidenzia l'esigenza che ci siano maggiori controlli sulle attività delle strutture stesse;

a questo proposito sono state presentate in Parlamento proposte di legge che dispongono l'obbligo per tutte le strutture socio-assistenziali per gli anziani, pubbliche e private, siano esse a carattere residenziale o semiresidenziale, di dotarsi di un sistema di vigilanza a circuito chiuso;

l'approvazione di tale norma darebbe un segnale forte da parte delle istituzioni: infatti costituirebbe - da un lato - un elemento di maggiore tranquillità per l'anziano e la sua famiglia e - dall'altro - un sicuro deterrente per evitare comportamenti inadeguati, o peggio abusi, da parte di chi opera nelle strutture stesse;

per sapere:

quali tempestive iniziative intende intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle prerogative attribuite alle regioni in materia sanitaria dalla normativa vigente, per potenziare il sistema dei controlli sulle attività delle strutture socio-sanitarie per anziani anche al fine di assicurare adeguata tutela a quei cittadini anziani, malati e non autosufficienti, i quali - deboli ed indifesi - diventano facile preda di persone senza scrupoli."

Notizie dal Parlamento

In carica dal 10 maggio 2012, il **senatore Giacinto Boldrini**, fa parte della Commissione permanente IX Agricoltura e produzione agroalimentare.

E' cofirmatario di due disegni di legge: "Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della Dieta Mediterranea" e "Delega al Governo per l'istituzione delle città metropolitane, la razionalizzazione delle province, il riordino dell'amministrazione periferica dello Stato e degli enti strumentali".

Interviene soprattutto in tema di disabili e invalidi civili, assistenza sociale, previdenza e pensioni, agricoltura, industria agroalimentare, ambiente e territorio, animali. Ha presentato 1 mozione, 1 interpellanza ("Definizione di un piano nazionale per il controllo della proliferazione delle nutrie"), 6 interrogazioni (in particolare su "Aumento del 2,6 per cento alle indennità di accompagnamento", "Aumento delle accise sui carburanti" e "Finanziamenti destinati al settore agroalimentare"), 1 risoluzione ("Sulla diffusione delle nutrie") e 10 emendamenti.

L'onorevole **Lino Miserotti**, in carica dal 4 aprile 2012, è componente della Commissione permanente XIII Agricoltura ed è primo firmatario di tre disegni di legge: "Norme in materia di videosorveglianza nelle strutture socio-assistenziali per anziani", "Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della ludopatia", "Modifiche al codice penale e all'articolo 380

del codice di procedura penale, in materia di omicidio e di lesioni personali commessi a causa della guida in stato di ebbrezza o di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope".

E' inoltre cofirmatario dei disegni di legge "Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e altre disposizioni in materia di ricongiunzione onerosa dei contributi previdenziali" e "Modifiche agli articoli 2 e 210 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, concernente gli infortuni nel percorso compiuto in bicicletta tra il luogo di abitazione e quello di lavoro", "Modifiche all'articolo 689 del codice penale, in materia di vendita, cessione per asporto e somministrazione di bevande alcoliche a minori o a infermi di mente" e "Delega al Governo per l'adozione del Piano antisismico nazionale".

E' particolarmente attivo in materia di previdenza e pensioni, ordine e sicurezza pubblica, salute, assistenza sociale consumatori e utenti, alimentazione, trasporti, lavoro, tasse e imposte, agricoltura, industria agroalimentare e assistenza agli anziani.

In cinque mesi di mandato ha presentato 3 mozioni, 6 interpellanze, 18 interrogazioni, 1 ordine del giorno e 37 emendamenti.

SENATO DELLA REPUBBLICA INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4-08237 presentata da GIACINTO BOLDRINI giovedì 20 settembre 2012, seduta n.798

Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
Per sapere - premesso che:

- il CIPE ha approvato, nell'ottobre 2010, la proposta di riparto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali di 100 milioni di euro destinati al settore agroalimentare nell'ambito del fondo infrastrutture, ai sensi dell'articolo 2, comma 55, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria per il 2010);
- le risorse avrebbero dovuto essere destinate per 64 milioni di euro a copertura del fabbisogno per l'erogazione dell'aiuto nazionale alla quota zucchero prodotta in Italia nelle campagne di commercializzazione 2009-2010 e 2010-2011;
- altri 4 milioni avrebbero dovuto essere stanziati per interventi tesi a sostenere il rilancio della filiera ovicaprina;
- ulteriori 15 milioni di euro avrebbero dovuto essere destinati alla ristrutturazione del settore della pesca;
- infine 7 milioni di euro avrebbero dovuto essere a favore del rifinanziamento dei piani di settore e 4 milioni di euro al rifinanziamento del piano di azione del settore dell'agricoltura biologica;
- gli ultimi 6 milioni di euro avrebbero dovuto essere destinati a supporto dei sistemi informativi e dei controlli nei settori agricolo e della pesca;

premessi, inoltre, che:

- nel gennaio 2012 il CIPE ha dato il via libera alla prima assegnazione finalizzata alla copertura dell'aiuto nazionale per il settore bieticolo-saccarifero;
- detto sostegno, pari a 35 milioni di euro, sarebbe destinato alla campagna di commercializzazione 2009-2010,

l'interrogante chiede di sapere:

- se gli stanziamenti citati siano stati effettivamente erogati, per quali importi e a favore di quali comparti e, in caso negativo, quali siano i motivi della mancata erogazione;
- se e in quali tempi il Ministro in indirizzo intenda intervenire per definire l'entità dei fabbisogni per la campagna 2010-2011.

Sen. Giacinto Boldrini

Si è chiusa a Lecco la serie di manifestazioni del Partito Pensionati contro la Riforma delle Pensioni Fornero Monti!



Il 30 giugno a **Lecco**, si è conclusa la serie di manifestazioni contro la riforma Monti-Fornero sulle pensioni, durante le quali sono state presentate una proposta di Referendum per l'abrogazione della riforma (con relativa raccolta firme) e un Progetto di legge di abrogazione dell'art. 24 del D.L. 201/2011 (Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici).



Nelle foto in basso vi proponiamo alcuni momenti delle manifestazioni che si sono tenute in altre province lombarde.



Nelle foto *in alto* alcuni momenti della manifestazione al mercato di **Lecco**, con il grande entusiasmo e la forza dei nostri simpatizzanti e collaboratori



Cremona, 19 maggio 2012 - manifestazione e raccolta firme davanti alla sede INPS



Como, 9 giugno 2012 - manifestazione al mercato



Varese, 16 giugno 2012 - manifestazione al mercato

Incontro del Partito Pensionati a Udine sul tema "Aumenta lo spread, schizza il debito pubblico, divampa la miseria. Dove va l'Italia?"

Organizzato dal Consigliere Regionale del Partito Pensionati, **Luigi Ferone**, si è tenuto il 3 agosto a Udine, presso l'Hotel Cristallo, un incontro sul tema: "Aumenta lo spread, schizza il debito pubblico, divampa la miseria. Dove va l'Italia?"

Ad aprire i lavori è stato lo stesso Ferone che di fronte ai numerosi presenti non ha risparmiato critiche al Governo Monti. «Il Governo dei Professori doveva salvare l'Italia, combattere lo spread, ridare vigore alla nostra economia, tranquillizzare e dare fiducia ai mercati», ha esordito Ferone - ma il declassamento dell'Agenzia di rating Moody's, pur con tutte le dovute cautele, rappresenta un duro colpo per il nostro Paese e un brusco risveglio per il Governo dei Tecnici. Certo, un'agenzia di rating deve dare garanzie di effettiva indipendenza e limitarsi a esprimere solo giudizi di carattere economico, - ha continuato l'esponente del Partito Pensionati - ma i fatti rimangono chiari, il taglio dei Titoli di Stato italiani da parte di Moody's sono un fatto estremamente grave e con lo spread che torna a volare, c'è veramente di che preoccuparsi».

Secondo Ferone lo spread nell'ultimo anno è stato lo spauracchio per il nostro Paese e per il precedente Governo e dopo otto mesi di Governo Monti non c'è traccia dell'abbassamento del debito pubblico, né alcun sviluppo della nostra economia, mentre aumenta la tensione sociale e si può parlare chiaramente di vero e proprio "massacro sociale".

L'esponente del Partito Pensionati si è poi chiesto se sia ancora il caso che l'Italia spenda miliardi nell'acquisto di armamenti, missioni militari all'estero e aiuti a Paesi del terzo e quarto mondo, «perché, appare evidente, non ce lo possiamo

più permettere ed è veramente inconcepibile che si continuino a spremere gli italiani per sostenere spese simili!».

Concludendo il suo intervento, Ferone ha auspicato che si vada al voto subito: «Il Paese sembra narcotizzato ed il Partito Pensionati, ad alta voce, dice NO a Monti ed al suo Governo; la parola deve tornare ai cittadini, che siano gli italiani a scegliere il proprio Governo. Non servono crociate per demonizzare chi non ci fa comodo - ha concluso Ferone - la realtà vera, purtroppo, è che l'economia sta peggiorando e questo non ce lo deve dire Moody's, è sotto gli occhi di tutti!».

E' poi intervenuto il Segretario Nazionale del Sindacato Comparto Sicurezza e Difesa (SCSD), **Antonio de Lieto**, rilevando che dati sulla povertà della Commissione di indagine sulla esclusione sociale (Cies) sono drammatici e che nel 2011 i poveri assoluti in Italia sono stati calcolati in oltre 8 milioni.

Per de Lieto il Governo Monti ha deluso profondamente, perché invece di rilanciare l'economia, sta cancellando lo stato sociale, facendo cassa sui più deboli. «Aumenta anche la disoccupazione che a giugno ha raggiunto il 10,8% - avverte de Lieto - e ai 2,8 milioni di disoccupati ufficiali vi sono da aggiungere tanti, uomini e donne, giovani e anziani, che, stanchi e delusi, hanno addirittura rinunciato a cercare un lavoro».

E' proprio il lavoro, secondo de Lieto, la chiave di volta del nostro Paese: «Il lavoro che manca e non si esce dalla crisi senza fermare l'ondata di disoccupazione che si sta abbattendo sull'Italia».

All'incontro è intervenuta anche **Alessandra Battellino**, membro dell'Associazione SDS e già consigliera

regionale, che ha espresso molta preoccupazione per la situazione in cui versa il nostro Paese, messo alle strette da un Governo «che ama l'uso di terminologie straniere per succhiare sempre nuove risorse dalle tasche degli italiani» e un Parlamento «impegnato in astruse discussioni su metodi elettorali, mentre milioni di padri di famiglia perdono il lavoro».

Per la Battellino, il Governo e le forze politiche e sociali devono avere come unico obiettivo quello di difendere e creare lavoro, solo così il nostro Paese potrà avere veramente un futuro.

Ha concluso i lavori il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, on. **Carlo Fatuzzo**: «Nonostante le rassicurazioni governative circa la tenuta dei nostri conti pubblici, - ha esordito - dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, relativo alla finanza pubblica, per il mese di maggio, si apprende che il debito pubblico ha raggiunto quota 1.966,303 miliardi di euro con un aumento di 17,061 miliardi di euro rispetto al mese di aprile. Una situazione in continuo peggioramento nonostante un lieve aumento delle entrate tributarie, che da sole non riescono a tenere a freno il fenomeno della crescita del debito, certamente dovuto agli enormi interessi che su di esso lo Stato è costretto a pagare».

Fatuzzo ha così evidenziato che dopo otto mesi di Governo tecnico, i fatti dimostrano che le cose, per il nostro Paese, non sono affatto migliorate e si è poi soffermato sui dati Istat sulla povertà: «Il Partito Pensionati ritiene che la povertà debba essere considerata una vera e propria emergenza nazionale, perché che non è accettabile che milioni di cittadini versino in condizioni di indigenza



economica; in tantissimi hanno perso il lavoro, altri sono costretti a vivere con stipendi e pensioni da fame!».

Per il Segretario Nazionale, è necessario che il Governo, con proprio decreto, vari un piano anti-povertà che abbia effetto immediato e aiuti concretamente le famiglie in difficoltà, creando specifiche occasioni di lavoro, anche attraverso un piano di opere pubbliche e lavori di pubblica utilità.

Secondo un rapporto della Confcommercio l'Italia detiene il record mondiale della pressione fiscale, che ha raggiunto il 55% e altro triste primato è l'imposta evasa che ammonterebbe a circa 154 miliardi di euro.

«Con una pressione fiscale così elevata - ha rimarcato Fatuzzo - l'Italia avrà ancora più difficoltà ad uscire dalla crisi economica. La pressione fiscale italiana è semplicemente assurda ed è una palla al piede per il nostro sistema economico e impedisce, di fatto, qualsiasi sviluppo».

Secondo il leader del Partito

Pensionati, all'Italia serve uno scossone, servono elezioni subito per «porre fine a questa ridicola soap opera dove i partiti sono impegnati nella proposizione di leggi elettorali sempre più a loro immagine e somiglianza, estranee al Paese e alla sua drammatica realtà sociale. Il Governo Monti - ha concluso Fatuzzo - è sostenuto proprio da quei partiti che un giorno propugnano una linea politica e l'altro giorno la contraddicono».

In questo Paese vi è carenza di democrazia e i fatti lo stanno dimostrando.

I piccoli partiti, secondo alcuni ex grandi schieramenti, dovrebbero fare ancora una volta i "donatori di sangue" per questi partiti che credono ancora di essere in grado di determinare la vita del Paese.

Il Partito Pensionati non ha nessuna linea di alleanza preconcetta, valuterà liberamente e deciderà sulla base dei programmi e delle reali volontà di fare il bene degli italiani, essendo totalmente indifferente alla destra e alla sinistra».

CAMPANIA: il Segretario regionale del Partito Pensionati Fortunato Sommella torna in TV con "Sportello Pensioni"

Dopo la breve pausa estiva, il leader campano dei "Pensionati", Fortunato Sommella, torna in TV su alcune emittenti napoletane. Negli ultimi mesi, alla presenza ormai decennale su **Televomero - il martedì dalle ore 19 alle 20** - si è aggiunto il canale **Napoli 1/TVa64 (canale 117) - il mercoledì dalle ore 16,30 alle 19,30, con repliche quotidiane.**

«La mia presenza su alcune emittenti napoletane, ma in particolare su Televomero, ogni martedì alle ore 19, in filo diretto - ha dichiarato Sommella, è diventato un appuntamento al quale mai manca l'ascolto di

migliaia di famiglie interessate a conoscere come muoversi nella giungla dei disservizi degli Enti Previdenziali, assistenziali e fiscali.

Cerco, nel corso delle trasmissioni, di essere esauriente nelle indicazioni necessarie e, lì dove è possibile, cerco di evitare ai più anziani di imbattearsi nelle incomprensioni e nelle inefficienze del personale addetto alla ricezione del pubblico negli uffici preposti.

E' evidente che parliamo di un servizio meritorio che non risulta che altri Partiti o Forze sociali abbiano mai programmato o realizzato».

Indebiti INPS, quattordicesime 2009: l'on. Fatuzzo intervistato a Tgcom24

Intelligente ed opportuno spazio è stato dedicato alle 16 del 20 settembre, dal Tg com alla triste e assurda vicenda dell'ennesimo recupero degli indebiti Inps.

Presente alla diretta televisiva il nostro Segretario Nazionale, On. Carlo Fatuzzo, che, come sua consuetudine, senza tanti giri di parole ha detto chiaramente qual è il suo pensiero e quello del Partito Pensionati in merito alle lettere inviate dall'INPS a circa duecentomila pensionati Inps ed ex Inpdap, con le quali annunciava il recupero della quattordicesima del 2009 perchè ritenuta indebitamente pagata.

Abbiamo detto a chiare lettere che è assurdo pretendere la restituzione di somme modestissime che mettono in seria difficoltà tante famiglie.

Certo il dott. Mastrapasqua intervenendo alla stessa trasmissione, ha assicurato che sarà fatto il possibile per effettuare il recupero in 24 mesi anziché in 12, ma forse il pur gentile e disponibile Presidente non considera le condizioni economiche estremamente precarie degli



interessati che, che, appunto, vivono con pensioni ultramodestissime e per i quali anche 12 o 15 euro al mese rappresentano un qualcosa di importante, ma al di là di questo aspetto, forse è necessario che l'Inps, nelle sue comunicazioni sia più chiaro e informi dettagliatamente gli interessati del perché di quelle ritenute e della possibilità di fare ricorso ed entro quali termini.

Certo, l'Inps, come giustamente ha detto il nostro Segretario Nazionale, opera il recupero direttamente senza chiedere il permesso al pensionato ma proprio su questo Fatuzzo è stato netto, sottolineando che, a suo

giudizio, nei casi in cui il pensionato è in buona fede e quindi non ha dichiarato alcun falso, per puntuali e precise sentenze, anche della Corte Europea, oggi, 2012, non potrebbe procedere al recupero per presunti indebiti relativi al 2009, dal momento che avrebbe dovuto agire entro un anno dall'erogazione.

Fatuzzo ha invitato gli interessati a proporre ricorso avverso il recupero delle somme relative alla quattordicesima percepita nel 2009, presuntamente indebita.

Non si può far ricadere sui pensionati responsabilità che non gli appartengono.

Luigi Ferone

Pensionati, all'attacco!

Anno V Numero 2 - settembre dicembre 2012

Registrazione al Tribunale di Milano n.41 del 17/01/2008
Numero iscrizione ROC: 19812

Direttore Responsabile: Elisabetta Fatuzzo

Redazione: Brigida Pascale

Segreteria di redazione: I. Gola, M. Barco, P. Marangoni

Illustrazioni e vignette: Marcello Barenghi

Proprietario ed Editore:

Gruppo Consiliare Partito Pensionati

Consiglio Regionale della Lombardia, via F. Filzi 22, 20124 Milano

Direzione, redazione, amministrazione:

Gruppo Consiliare Partito Pensionati

Consiglio Regionale della Lombardia, via F. Filzi 22, 20124 Milano,

tel. 0267482603 - fax 0267482577

Stampa: Industrie Grafiche RGM Srl

Via Trebbia 21 20089 Rozzano (MI)

Ragazzi niente paura! La vita è bella anche quando siamo "veci".

Un gruppo di giovani parlava vicino a me, discorrendo si rivolgevano l'un l'altro chiamandosi "vecio", a quel punto ho riflettuto, se lo avessimo fatto nel nostro gruppo di anziani, qualcuno avrebbe potuto addirittura offendersi.

Infatti sembra che in Italia che nessuno appartenga alla terza età.

Ogni persona che incontro nel mio ruolo di responsabile del Partito Pensionati, rifiuta di definirsi anziano, come se fosse un'etichetta che non lascia scampo.

Capisco, la nostra società ha abbandonato i valori della cultura, dell'esperienza, della saggezza per sostituirli con il rampantismo, la competitività, la conflittualità e l'estetismo, ma siamo liberi di rifiutarla questa proposta!

In realtà l'allungamento della vita fa pensare che potremo vivere ben oltre i cent'anni, come dice il dottor Montagner, premio Nobel in medicina nel 2008.

Se vivremo così a lungo e in buona salute, la terza età potrebbe essere la parte più bella e importante della nostra vita, cosa dite, dovremmo viverla nella vergogna per non essere performanti?

Non credete che nascondendoci rischieremo di sprecare la possibilità di essere liberi da problemi contingenti, di dedicarci ad interessi vari, ai valori familiari, ai nipoti, alla cultura ed essere cittadini attivi anche nella vita politica e nell'associazionismo, vivendo con gli altri come facevano, ai tempi, i senatori romani?

Pensate alla bellezza di poter avvicinare i giovani senza

spirito critico, ma con complicità ed empatia.

A questo punto entrano in gioco i soliti luoghi comuni, la gente infila gli occhiali scuri del pessimismo, dell'inefficacia e vede tutto nero: la politica è sporca, la gente è ostile, invecchiare è brutto...

Io non sono d'accordo.

Dichiaro senza paura di avere 64 anni appena compiuti, la salute è adeguata alla mia età, e godo la mia giornata grazie all'esperienza accumulata in questi anni, intendo vivere in pieno anche questa fase della mia vita che non mi da nessuna menomazione, anzi!!!

Appartengo alla terza età, anziano anagraficamente, ma non vecchio nell'atteggiamento e intendo trovare altri che la pensano come me e desiderano programmare il proprio futuro esattamente come si era fatto con entusiasmo da giovani.

Il primo seme di queste riflessioni è nato in me con i primi capelli bianchi, appena dopo i

45 anni, e quindi sostengo che esiste la categoria degli "over 45 anni previdenti".

Mi rendo conto che la senescenza felice va studiata e preparata con largo anticipo, come recitano esperti di vari settori quali medicina, psicologia, edilizia e così via.

Già oggi le mie esigenze sono cambiate e pensando al futuro, ad esempio considerando la situazione abitativa, immagino il "Cohousing", vedi i Paesi del Nord Europa, oppure le residenze "cogestite solidali".

Quindi "ragazzi di una volta" niente paura!

La vita sarà ancora generosa con quelli tra noi che sapranno mettersi in gioco.

Daniele Ceresa
Responsabile provinciale di
Brescia - Partito Pensionati



Richiedi il cd
con l'inno del Partito Pensionati
cantato dalla bravissima
Sabrina Musiani



scrivi a Partito Pensionati
Piazza Risorgimento, 14 - 24128 Bergamo
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799
www.partitopensionati.it

Segui in TV la rubrica
"Sportello pensioni"
con Carlo Fatuzzo

Ogni giovedì dalle 21 alle 22
su Rete Capri
(canale 20 del digitale terrestre)

e su Sky Lombardia Sat
(canale 908)

Pensionati

**venti milioni di
Pensionati...
una grande famiglia!**

**SE VUOI DARCI UNA MANO
PER RACCOLTA FIRME E VOLANTINAGGIO
CHIAMA IL 333-1071868**